

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

(72^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SCHIAVONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (447) (D'iniziativa del deputato Righetti) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE Pag. 821, 822
LEPORE, relatore 822

« Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato » (1779) (D'iniziativa del deputato Martuscelli) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione ed approvazione):

PRESIDENTE, relatore 822
GIANQUINTO 822

« Assegnazione di lire 900.000.000 all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e del commercio » (1820) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE 822, 824
AIMONI 823
BARTOLOMEI, relatore 822, 824
LEPORE 823
PALUMBO 823, 824

La seduta è aperta alle ore 12.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Ajroldi, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Bonafini, Chabod, De Luca Luca, Fabiani, Gianquinto, Girauda, Jodice, Lepore, Palumbo, Preziosi, Schiavone, Secchia e Tupini.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

PREZIOSI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Righetti: « Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (447) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Righetti: « Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari », già approvato dalla Camera dei deputati.

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno) 72^a SEDUTA (16 novembre 1966)

Il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione, onorevole Bertinelli, ha espresso il desiderio di essere presente alla discussione del provvedimento. Poichè è ammalato, mi ha incaricato di chiedere alla Commissione un breve rinvio.

L E P O R E, *relatore*. Credo che la richiesta dell'onorevole Ministro non possa non essere accolta.

P R E S I D E N T E. Se non vi sono osservazioni il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Martuscelli: « Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato » (1779) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Martuscelli: « Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato », già approvato dalla Camera dei deputati.

Sono in grado di fornire alla Commissione tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

G I A N Q U I N T O. Anche il mio Gruppo si è ulteriormente documentato, e, a mio mezzo, dichiara di non insistere nella richiesta di notizie in proposito.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Allora, poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

La laurea in giurisprudenza è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso per la nomina a procuratore aggiunto.

Nel primo anno di esercizio delle funzioni i procuratori aggiunti sono abilitati alla assistenza legale ed alla difesa limitatamente alle cause che si svolgono dinanzi alle preture ed agli uffici di conciliazione.

(È approvato).

Art. 2.

Le lettere *a)* e *b)* dell'articolo 1 della legge 20 giugno 1955, n. 519, sono così sostituite:

« *a)* gli appartenenti al ruolo dei procuratori dello Stato con almeno due anni di servizio;

b) i magistrati dell'Ordine giudiziario con qualifica non inferiore ad aggiunto giudiziario ».

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« **Assegnazione di lire 900.000.000 all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e del commercio** » (1820) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca poi la discussione del disegno di legge: « Assegnazione di lire 900.000.000 all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e del commercio », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

B A R T O L O M E I, *relatore*. Onorevoli colleghi, ai fini dei censimenti generali della popolazione e dell'industria del 15 e 16 ottobre 1961 fu stanziata con legge 16 agosto 1962, n. 1341, la somma di lire

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno) 72^a SEDUTA (16 novembre 1966)

6.247.000.000; successivamente, con legge 14 maggio 1965, n. 499, fu disposto lo stanziamento di altri 1.676.000.000 di lire, essendosi dimostrata la precedente cifra insufficiente alle necessità.

Con il provvedimento in esame viene richiesta l'ulteriore integrazione di 900.000.000, di guisa che il totale raggiunge la cifra di lire. 8.833.000.000.

Quali sono i motivi di questo ulteriore stanziamento? Le spese per l'esecuzione dei lavori dei censimenti sono risultate superiori ad ogni previsione, anche a causa dell'aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi, e dell'ampliamento del programma di spoglio, reso necessario dall'esigenza di una più approfondita analisi, sollecitata sia dagli organi di governo che dagli organismi internazionali comunitari. È stato perciò necessario prolungare il mantenimento in servizio del personale addetto, alla cui remunerazione si è dovuto far fronte con anticipazioni dell'ammontare complessivo di 900 milioni di lire.

Va ricordato altresì che i censimenti vengono finanziati di volta in volta con leggi speciali.

Onorevoli colleghi, non so quanto una spiegazione di tal genere possa essere sufficiente per convincervi a dare il vostro assenso all'approvazione del provvedimento, la cui urgenza deriva dal fatto che i 900 milioni in pratica sono già stati spesi. D'altra parte, non va dimenticato che i censimenti del 15 e 16 ottobre 1961 furono finanziati, come ho già detto, nell'agosto del 1962. Per l'esattezza, i primi preventivi pervennero alla Presidenza del Consiglio e al Ministero del tesoro il 15 gennaio 1960 con una proposta di scaglionamento in vari esercizi finanziari: un miliardo nell'esercizio 1960-61, 2,8 miliardi nell'esercizio 1961-62, 1,5 miliardi nel 1962-63 e 585 milioni nell'esercizio 1963-64. Tale proposta non potè essere accolta per motivi di ordine finanziario, tanto che l'Istituto centrale di statistica fu autorizzato a contrarre un mutuo di 3 miliardi presso la Banca nazionale del lavoro a un tasso di interesse del 7 per cento, cui si aggiungeva lo 0,25 per cento sul massimo

scoperto. A tal proposito si deve evidentemente rilevare che anche l'onere degli interessi passivi è andato notevolmente a gravare sul totale della spesa oggetto della assegnazione in esame.

Ulteriori considerazioni potrebbero essere fatte su altri aspetti del problema: in primo luogo, se possiamo considerare ancor oggi il censimento una attività straordinaria ai fini dei compiti istituzionali dell'Istituto centrale di statistica, una volta accertato che i censimenti si ripetono, vorrei dire, con regolarità, e che certe statistiche diventano strumento ordinario di conoscenza; con l'avvento della programmazione economica, sarebbe forse opportuno riconsiderare la funzione dell'Istituto centrale di statistica (nonchè, è vero, di tutto l'ordinamento centrale dello Stato) che in sede di programmazione dovrà adeguarsi ai nuovi compiti.

Ho voluto accennare a tutti questi problemi in modo da attirare su di essi la attenzione dei colleghi che sono oggi chiamati ad esprimere il loro giudizio. Concludo ricordando che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole alla approvazione del disegno di legge.

A I M O N I . Concordo con le ultime considerazioni fatte dal relatore. Noi siamo favorevoli all'approvazione del disegno di legge che però, a quanto ho capito, serve a finanziare spese già effettuate. Ci auguriamo che per l'avvenire si eviti di adottare metodi siffatti che ci pongono di fronte a fatti compiuti.

P A L U M B O . L'articolo 2 stabilisce che all'onere derivante dall'applicazione del provvedimento si farà fronte a carico del fondo speciale di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1965. Possiamo noi imputare una spesa deliberata nel 1966 all'esercizio dello scorso anno?

L E P O R E . Il fatto che la Commissione finanze e tesoro abbia espresso parere favorevole, dimostra evidentemente che

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)72^a SEDUTA (16 novembre 1966)

la cifra corrispondente è andata in economia.

PALUMBO. Se effettivamente è stato operato tale accantonamento non avrei alcunchè da obiettare. Ritengo tuttavia che sarebbe opportuno controllare questo particolare aspetto del disegno di legge.

BARTOLOMEI, relatore. In linea teorica mi pare di dover concordare con il senatore Lepore, anche considerando che il disegno di legge è stato presentato il 30 giugno 1966 e che il suo testo non è stato modificato dalla Camera dei deputati. Ad ogni modo non ho motivo di oppormi alla richie-

sta di ulteriore indagine avanzata dal senatore Palumbo.

PRESIDENTE. Così stando le cose, mi pare opportuno, come proposto dal senatore Palumbo, rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge per consentire l'approfondimento della questione.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 12,20.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari